

ISTITUTO ARCIVESCOVILE PARITARIO SANTA CATERINA

Piazza Santa Caterina,4 - 56127 Pisa
Tel. 050 553039 Fax 050 8310890
e-mail: info@scaterina-pisa.it
web: <http://www.scaterina-pisa.it>



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

*Scuola Primaria Paritaria
Santa Caterina*
Anno scolastico: 2019 - 2022

"Dite:

È faticoso frequentare i bambini.

"Dite:

E' faticoso frequentare i bambini.

Avete ragione.

Poi aggiungete:

*perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi,
farsi piccoli.*

Ora avete torto.

Non è questo che più stanca.

*E' piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei
loro sentimenti.*

Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.

Per non ferirli."

Janusz Korczak

INDICE

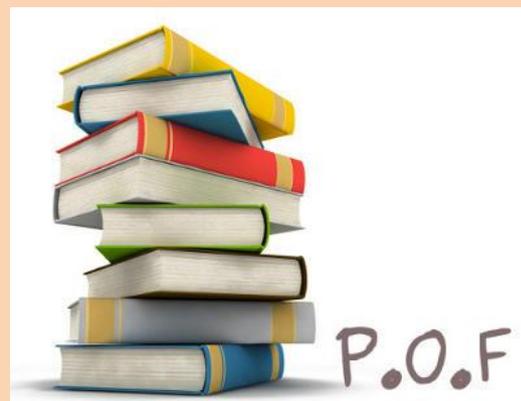
I	IL QUADRO CONTESTUALE	7
	ORGANIGRAMMA.....	7
	ORARIO RICEVIMENTO SEGRETERIE.....	8
	IL NOSTRO ISTITUTO: LA NOSTRA STORIA.....	9
	CHI SIAMO	10
II	PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA.....	12
	INCARICHI PER LA SCUOLA PRIMARIA/ISTITUTO	12
	ORGANISMI GESTIONALI	13
	LA STRUTTURA DEL NOSTRO ISTITUTO	14
	RISORSE AMBIENTALI: LE NOSTRE AULE	19
	ORGANIZZAZIONE ORARIA	20
	ATTIVITÀ IN ORARIO EXTRASCOLASTICO	20
	IL PASTO: ORGANIZZAZIONE E GESTIONE	21
	SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO E CALENDARIO.....	22
	DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO – CURRICOLO DI BASE	23
III	RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	24
	ESTRATTO DEL REGOLAMENTO E SERVIZI.....	24
	Servizio entrata anticipata/uscita posticipata.....	24
	Uscita con persona estranea	24
	REGISTRO ELETTRONICO SPAGGIARI.....	26
	PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA.....	28
IV	AUTONOMIA DIDATTICA:	32
IL PROGETTO EDUCATIVO		32
	DALL’AUTONOMIA SCOLASTICA AGLI ASSI EDUCATIVI.....	32
	SVILUPPO INTEGRALE DELLA PERSONA	33
	CONTINUITÀ VERTICALE NEL PROGETTO EDUCATIVO	35
	RUOLI PROFESSIONALI	36
	EVENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	38
	FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	39
	AREA INTEGRAZIONE DISABILI ED INTERCULTURA	39
	AREA INFORMATICA: TIC E LIM	39
	AREA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE.....	41
	ASSE METODOLOGICO	42
V	NUOVI ORIZZONTI DI INCLUSIONE	44
	BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).....	44
	DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA).....	45

DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELLA IPERATTIVITÀ (ADHD)	45
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	46
STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI.....	47
VALUTAZIONE	48
PROCEDURA ACQUISIZIONE DIAGNOSI LEGGE 104/1992 – DSA – BES E STESURA PDP	48
VI PROGETTI DI POTENZIAMENTO	49
INSEGNAMENTO L2	49
PROGETTO CLIL.....	50
ALTRI PROGETTI E GITE DI ISTRUZIONE.....	51
VII PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE	52
PROGRAMMAZIONE	52
MODALITÀ DI VERIFICA	53
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE	55
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA IRC	56
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	58
VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	59
LA VALUTAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE IN OSPEDALE	59
AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.....	60
ESAMI DI IDONEITÀ	60
ISTRUZIONE PARENTALE.....	61
PROVE INVALSI	61

COSA È IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio dei Docenti, in collaborazione con il Consiglio d'Istituto e le agenzie formative operanti nel territorio, tenendo conto delle caratteristiche della realtà locale e delle risorse umane e materiali disponibili, elabora il POF che è consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Il POF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale dell'Istituto comprensivo che, con esso, rende esplicite le scelte culturali, organizzative e operative adottate per il conseguimento dei compiti istituzionali e si assume la responsabilità riguardo ai risultati che produce.



RIFERIMENTI LEGISLATIVI

-  Regolamento sull'Autonomia D.P.R. n° 275 /1999;
-  Legge n°53 del 28/03/2003;
-  D.L. n°59 del 19/02/2004
-  Circolare n. 7265 del 30/08/2006

Il P.O.F.:

-  esprime l'intenzionalità formativa ed il carattere previsionale degli eventi educativi e didattici (progettualità);
-  riconduce ad unità (organicità ed integrazione) i diversi progetti e le risposte diversificate ai bisogni degli alunni;
-  prevede la valutazione degli apprendimenti degli alunni, dell'insegnamento, dell'organizzazione, quindi del sistema scuola.

Il Piano dell'Offerta Formativa, i dati relativi alle attività didattiche, amministrative e all'organizzazione della scuola sono reperibili negli Uffici di Presidenza, presso gli uffici delle segreterie.

La programmazione didattica è reperibile nei fascicoli presso la Segreteria. I docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento lavorano seguendo le Indicazioni ministeriali.

IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE (PECUP)

Il PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente) individua gli obiettivi a cui devono giungere i ragazzi di 14 anni al termine del primo ciclo di istruzione.

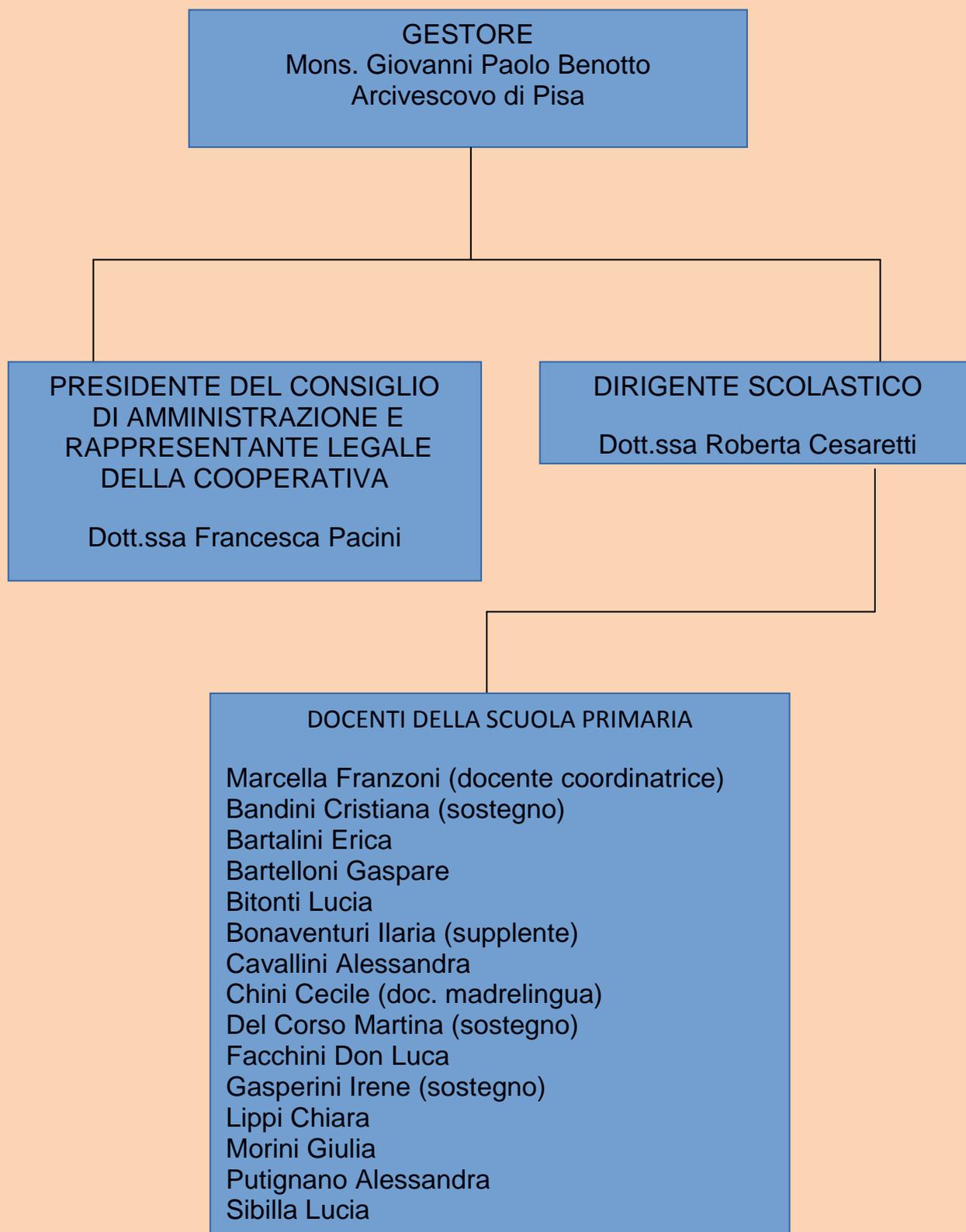
Il profilo rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e saper fare.

Il traguardo è raggiunto se le **conoscenze (il sapere)** e le **abilità (il fare)** apprese ed esercitate nella scuola, in altri ambienti formativi e nella vita sociale nel complesso sono diventate **competenze personali di ciascuno**.

IDENTITÀ E AUTONOMIA	Conosce se stesso, riflette sull'esperienza, valuta criticamente, assume responsabilità.
ORIENTAMENTO	Fa piani realistici per il futuro.
CONVIVENZA CIVILE	Rispetta le regole, si esercita al dialogo e al rispetto della propria persona e degli altri, contribuisce al bene comune.
STRUMENTI CULTURALI PER LEGGERE E GOVERNARE L'ESPERIENZA	Capisce l'importanza di una sana pratica motoria e sportiva. Conosce la struttura della lingua, legge correttamente, si esprime con proprietà, produce semplici testi, decodifica messaggi espressi in codici diversi (tra cui quelli diversi dalla parola), distingue vari generi letterari. Usa la lingua inglese. Fa confronti tra realtà storiche e geografiche diverse. Trova i legami tra la civiltà europea, classica e giudaico-cristiana. Possiede concetti e linguaggio matematici e procedure di calcolo, di raccolta e visualizzazione di dati, di risoluzione dei problemi. Apprezza le arti figurative e la musica. Descrive un ambiente e la realtà naturale, con un primo interesse per l'indagine scientifica. Utilizza il computer e internet. Riconosce e descrive semplici sistemi tecnici. Esercita diverse abilità manuali e laboratoriali. Studia con metodo.

I IL QUADRO CONTESTUALE

ORGANIGRAMMA



ORARIO RICEVIMENTO SEGRETERIE

Presidenza

Dott.ssa Roberta Cesaretti

mail: preside@scaterina-pisa.it

mail: info@scaterina-pisa.it

mail: segdid@scaterina-pisa.it

PEC: segdid@pec.scaterina-pisa.it

PEC: segamm@pec.scaterina-pisa.it

Assistente amministrativo

Dott. Gucciardi Alberto

Dal lunedì al venerdì ore 9:00 – 10:00

mail: ufficiopagamenti@scaterina-pisa.it

Portineria e centralino

Dal lunedì al venerdì ore 7:30 – 18:00, sabato ore 8:00 – 12:00

Tel. 050 553039

Fax 050 8310890

IL NOSTRO ISTITUTO: LA NOSTRA STORIA



La **Scuola Primaria Paritaria Santa Caterina** ha sede nel cuore di Pisa, a pochi minuti dalla Torre ed è raggiungibile sia a piedi che in auto.

Da più di due secoli il nostro Istituto è il centro di cultura e formazione della Chiesa pisana: ospita il Seminario, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose 'Niccolò Stenone', la Scuola di formazione religiosa, l'Istituto Comprensivo (dal nido d'infanzia al Liceo) e, inoltre, il pensionato universitario 'G. Toniolo'.

Talvolta l'aula Magna ospita convegni e congressi, mostre e presentazioni di libri ed è possibile fruire della Biblioteca Chateriniana, che seppur in locali diversi, conserva manoscritti, incunaboli e oltre 50000 volumi, dal XVI secolo alle opere contemporanee.

La nostra è dunque una scuola di eccellenza inserita in un Istituto di prestigio.

Come sopra accennato, l'Istituto Arcivescovile Santa Caterina ha la possibilità di accogliere alunni dai **18 mesi d'età** nel nido '*Il Birichino*', per poi continuare l'iter formativo e scolastico nella scuola d'Infanzia, proseguendo nella scuola Primaria fino poi ad arrivare a concludere l'istruzione secondaria nel nostro Liceo.

Le classi alla scuola primaria sono cinque, i docenti sono 15 di cui una insegnante madrelingua inglese che effettua lezioni curricolari in lingua, insegnanti abilitati all'insegnamento della lingua inglese che adottano la metodologia CLIL e due insegnanti di musica specializzati.

Le funzioni di segreteria sono svolte in due uffici distinti: segreteria didattica e amministrativa di cui si occupano rispettivamente la Dottoressa Cesaretti e Gucciardi Alberto; il personale A.T.A. è formato da quattro collaboratrici scolastiche e da due custodi addetti alla portineria.

CHI SIAMO

Gli orientamenti educativi del nostro Istituto **vedono una felice fusione tra quelli che sono i principi evangelici e le più recenti indicazioni per il curriculum**; l'intento, non poco ambizioso, è quello di promuovere vari aspetti di una persona dal punto di **vista didattico, critico, di coscienza, relazionale e religioso**.

Dunque il **profilo dell'insegnante** del Santa Caterina si contraddistingue per:

- una radicata, autentica e sempreverde passione per il lavoro che diventa una missione
- la fermezza abbinata a una vero sentimento di accoglienza verso gli alunni
- la capacità di empatia e il dialogo con bambini e genitori
- il confrontarsi con la famiglia per arricchire le informazioni e cooperare per il bene dei bambini
- il formarsi di duraturi e saldi legami
- creare percorsi *ad personam* se il bambino presenta difficoltà
- il rispetto tra i colleghi e la voglia di collaborare
- la voglia di migliorarsi

Questa specifica allo stile dell'insegnamento non è certo marginale nel nostro discorso educativo: la ricerca dell'individualizzazione, la progettazione di percorsi personalizzati e svariate modalità di lavoro in classe, presuppongono uno sfondo relazionale.



Inoltre il docente nella sua relazione con la famiglia deve garantire:

- una **conoscenza preliminare all'iscrizione** dei bambini organizzata in attività orientativa;
- la condivisione **dell'accoglienza**;
- una tempestiva e **puntuale informazione sul raggiungimento o meno degli obiettivi** e/o eventuali problemi.

La linea educativa che si può delineare nel quadro di un'attenzione totale alla formazione della persona in una scuola cattolica è, come detto durante la relazione per l'incontro con gli insegnanti del 3.09.08 dal nostro Arcivescovo Giovanni Paolo Benotto:

*"...non da intendersi in senso neutrale o relativistico, secondo l'opinione diffusa che vorrebbe ridurre la formazione agli aspetti puramente tecnici e funzionali, bensì vuol essere centrata su **valori ed orizzonti forti di significato**, presupponendo una determinata concezione dell'uomo e della vita che scaturisca dalla sapienza cristiana".*

II PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

INCARICHI PER LA SCUOLA PRIMARIA/ISTITUTO

Coordinatori Consigli di Interclasse	I Marcella Franzoni II Giulia Morini III Lucia Sibilla IV Alessandra Putignano V Lucia Bitonti
Segretario Collegio Docenti	Giulia Morini
Segretario Consiglio di Interclasse	Giulia Morini
Referente UCIM	Pistolesi Nicola
Referente Registro Elettronico/ scrutinio elettronico	Cesaretti Roberta
Referente sito	Cesaretti Roberta
Referente Privacy	Cesaretti Roberta
Referente SIDI	Cesaretti Roberta

ORGANISMI GESTIONALI

CONSIGLIO D ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto delibera rispetto agli orari di funzionamento delle scuole e degli uffici, all'adattamento del calendario scolastico, fissa gli indirizzi generali del Piano dell'offerta formativa e adotta il Piano, delibera il Programma annuale. Ne fanno parte il Dirigente Scolastico, rappresentanti del personale docente e dei genitori delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo e rappresentanti del personale ATA.

COLLEGIO DEI DOCENTI

È presieduto dal Dirigente Scolastico. Principalmente delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, di scelte culturali e didattiche, di programmazione e di aggiornamento. Tra gli altri compiti si ricordano la individuazione delle aree per l'assegnazione delle Funzioni – strumentali al P.O.F., l'elaborazione e la verifica del Piano dell'offerta formativa e dei progetti, la definizione del Piano delle attività funzionali all'insegnamento che consentono l'accesso al Fondo d'Istituto, l'adozione dei libri di testo, l'organizzazione delle iniziative d'aggiornamento.

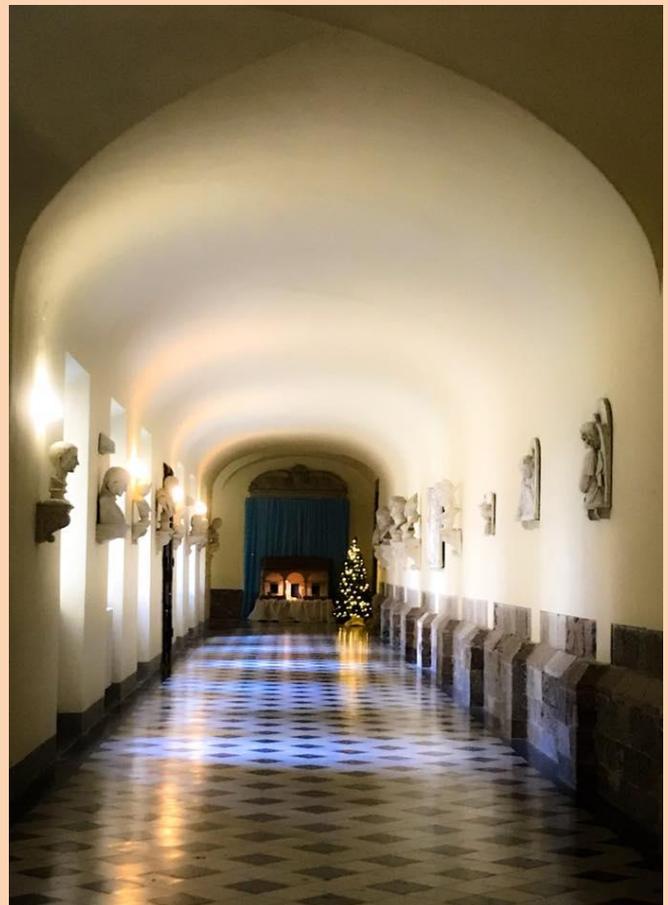
CONSIGLI DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE

I Consigli d'Intersezione e d'Interclasse si riuniscono almeno 3 volte in un anno con i rappresentanti dei genitori. Formulano al Collegio docenti proposte circa l'azione educativa e le iniziative di sperimentazione; verificano l'andamento educativo – didattico delle classi, agevolano i rapporti tra docenti, genitori ed alunni ed esprimono pareri in ordine ai libri di testo da adottare.

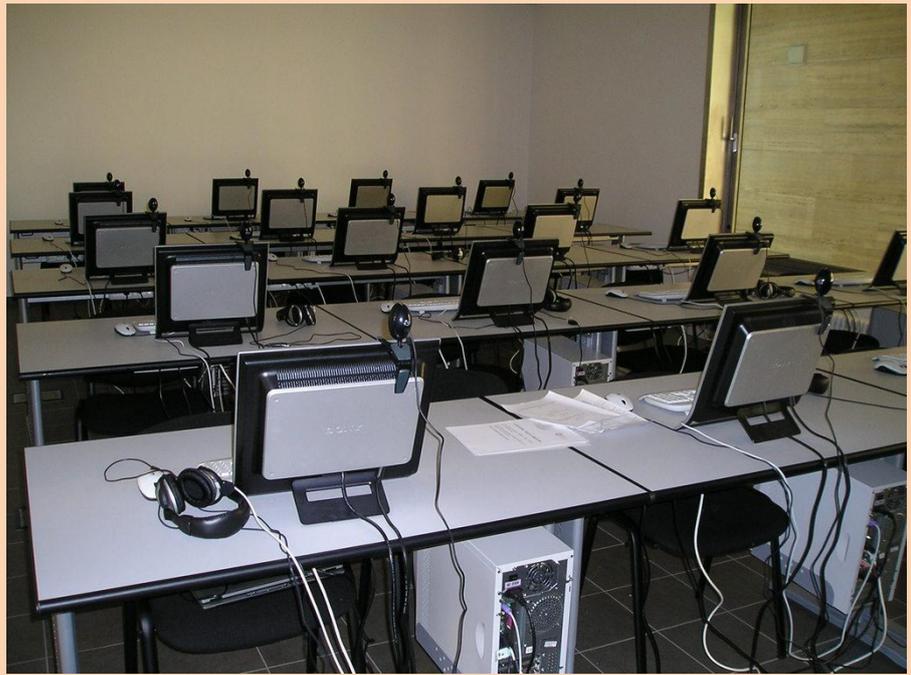
CONSIGLI DI CLASSE

Il Consiglio di Classe delibera in merito alla realizzazione del coordinamento didattico, della programmazione e della valutazione, promuovendo l'identità di intenti e comportamenti, l'individuazione dei bisogni degli alunni, la definizione degli itinerari didattici, l'assunzione di criteri comuni nell'ambito delle verifiche e valutazioni.

LA STRUTTURA DEL NOSTRO ISTITUTO











RISORSE AMBIENTALI: LE NOSTRE AULE

Le classi della Scuola Primaria sono ubicate in piazza Santa Caterina; sono aule spaziose, luminose e piene di colore. TUTTE dispongono di LIM.

L'Istituto è dotato delle seguenti strutture:

Aule Primaria	5
Aula di musica	1
Atelier creativo	1
Laboratorio di informatica	1
Laboratorio multimediale	1
Laboratorio di fisica	1
Laboratorio di chimica	1
Biblioteca	1
Palestra	1
Ampio giardino con campi da calcio e pallavolo	1
Ambiente polifunzionale: aula magna	1
Locali Segreteria	2
Sala mensa	2

ORGANIZZAZIONE ORARIA

7:30 Accoglienza con custode

7:50 Sorveglianza di un insegnante

8:30 Inizio lezioni

10:30 Ricreazione e merenda

12:30 Pranzo in mensa

16:30 Uscita

16:30 - 17:15 Prolungamento con un insegnante

ATTIVITÀ IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

Dalle ore 16:30 la scuola propone dei corsi extra-scolastici. I bambini iscritti vengono direttamente affidati dai docenti di classe agli insegnanti specialisti per svolgere le attività rimanendo all'interno dell'Istituto.

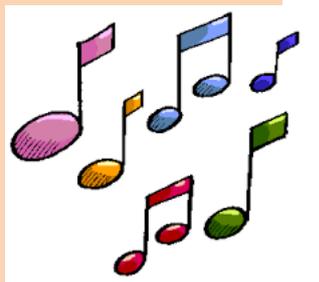
Corso di storytelling (Classi I, II, III)

Corso Cambridge (Classi IV, V)

Corso del Santa Caterina

Attività sportive polidisciplinari

Attività di gioco-sport



IL PASTO: ORGANIZZAZIONE E GESTIONE



I pasti sono forniti dalla ditta Fabbro, che in accordo con la A.S.L. stabilisce due menu: uno estivo e uno invernale.



Il servizio mensa dovrà essere corrisposto con un contributo mensile tramite il bollettino mav. I bambini dovranno avvalersi del servizio mensa in quanto incluso nell'orario scolastico a tempo pieno.

Il momento del pasto, considerato anch'esso momento educativo, si svolge dalle **12,15 alle 13,30** circa con modalità self service, ma con la presenza e l'assistenza costante degli insegnanti.

Il **Gruppo FABBRO** garantisce il controllo totale della filiera agro-alimentare governando in proprio la logistica a monte e a valle del processo di produzione.

Nelle scuole il **Gruppo FABBRO**, attraverso il proprio Servizio Dietetico e Nutrizionale, è da sempre attenta alla formazione dei corretti modelli educativi, creando cultura alimentare ogni anno a centinaia di studenti e docenti di scuole di ogni ordine e grado sull'intero territorio nazionale.

Un'ampia varietà di menu, la scelta di ingredienti sani e gustosi, programmi ed educazione alimentare e la condivisione dei menu coi genitori ed i docenti, consentono di rendere la pausa pranzo un momento non solo di piacere, ma anche di crescita.

Per i genitori che lo richiedono, la ditta Fabbro è in grado di proporre pasti per bambini che presentano intolleranze o allergie.

SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO E CALENDARIO

L'anno scolastico è diviso in quadrimestri al termine dei quali vengono consegnati i documenti di valutazione per la Scuola Primaria. Durante l'anno scolastico sono da annoverare:

17 SETTEMBRE 2018	<i>Inizio anno scolastico</i>
1 NOVEMBRE 2018	<i>Festività- tutti i Santi</i>
8 DICEMBRE 2018	<i>Festività – Immacolata Concezione</i>
24 DICEMBRE – 5 GENNAIO 2018	<i>Vacanze di Natale</i>
6 GENNAIO 2019	<i>Festività - Epifania</i>
18– 23 APRILE 2019	<i>Vacanze di Pasqua</i>
25 APRILE 2019	<i>Festività – Festa della liberazione</i>
1 MAGGIO 2019	<i>Festività – Festa del lavoro</i>
10 GIUGNO 2015	<i>Ultimo giorno di scuola Primaria</i>
17 GIUGNO 2015	<i>Festività - San Ranieri</i>

DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO – CURRICOLO DI BASE

Italiano

Matematica

Storia

Geografia

Inglese

Scienze

Tecnologia

Musica

Arte e immagine

Scienze motorie e sportive

Religione Cattolica

III RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

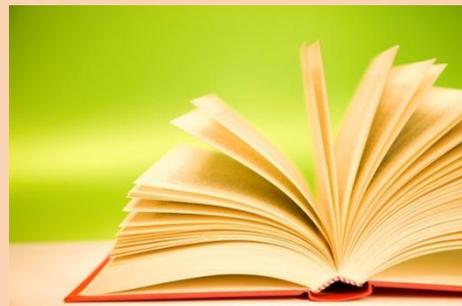
ESTRATTO DEL REGOLAMENTO E SERVIZI

L'attività didattica è così suddivisa:

tempo pieno per tutte le classi con orario settimanale di 40 ore articolato su 5 giorni

dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 16,30

(la lezione da svolgere a casa è assegnata solo nel fine settimana per rafforzare i concetti spiegati e studiati durante le lezioni).



Servizio entrata anticipata/uscita posticipata



Alle ore **7,30** è attivo il servizio di pre-scuola dove l'alunno che ne usufruisce è sorvegliato dal *personale ausiliario*.

Alle ore **7,55** la sorveglianza è garantita da un docente fino alle 8,25 quando sopraggiunge l'insegnante di classe.

È attivo anche il servizio di post-scuola fino alle **17,15** dove un insegnante si occupa di sorvegliare i bambini fino all'arrivo del genitore.

Uscita con persona estranea

Nel caso l'alunno dovesse uscire da scuola con una **persona non conosciuta** dall'insegnante, è fondamentale compilare il modulo per la delega presso la portineria la mattina stessa, per la massima sicurezza del bambino e della famiglia, e **consegnare una fotocopia** del documento d'identità.

Al fine di evitare disagi nell'organizzazione scolastica, con conseguente ripercussione negativa sullo svolgimento delle attività didattiche, il Collegio dei Docenti chiede il ***rispetto della puntualità relativa all'ingresso e all'uscita e delibera quanto segue:***

- Gli alunni devono giungere a scuola con grembiule blu, tranne che nei giorni in cui è previsto lo svolgimento dell'ora di educazione fisica. Per l'anno scolastico 2018/2019 l'Istituto Arcivescovile 'Santa Caterina' propone l'adozione di un abbigliamento distintivo della scuola. L'acquisto e l'adozione del suddetto abbigliamento deve essere considerato opzionale per tutti gli alunni iscritti prima dell'anno scolastico 2019/2020.

- Le famiglie che, in via straordinaria, necessitano di usufruire dell'uscita anticipata, potranno farlo solo ed esclusivamente alle ore 14.00 previa compilazione e consegna in portineria del permesso prestampato fornito dalla scuola.
- È fatto divieto, nel rispetto di tutti, di accompagnare gli alunni nelle classi e accedere ai corridoi o agli altri locali della scuola.
- Gli insegnanti sono responsabili degli alunni nelle fasce orarie sopra indicate.

I ritardi disturbano l'inizio dell'attività didattica; pertanto si rende noto che:

- Gli insegnanti sono autorizzati ad accogliere i bambini in ritardo entro e non oltre le ore 8.45 per un massimo di 3 volte nel corso dell'anno scolastico.
- Oltre i 15 minuti di ritardo il genitore dovrà chiedere al Dirigente Scolastico il permesso straordinario d'entrata da presentare ai singoli docenti.

REGISTRO ELETTRONICO SPAGGIARI

Sin dall'inizio dell'anno scolastico 2013-2014 i genitori degli alunni Possono seguire quotidianamente l'attività didattica svolta in classe attraverso il registro elettronico Infoschool-Gruppo Spaggiari.

Con questo strumento, già adottato per le funzioni della Segreteria Didattica sin dal precedente anno scolastico, l'Istituto Santa Caterina intende offrire alle famiglie un servizio che garantisca, in modo immediato e semplice, un **rapporto diretto** con la scuola secondo i criteri di piena accessibilità e trasparenza a cui sono chiamate a ispirarsi tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Attraverso dei codici di accesso riservati, ciascuna famiglia può verificare giorno per giorno l'attività didattica svolta in classe dai docenti, monitorare dettagliatamente la frequenza scolastica dell'alunno/a (ingressi in ritardo, uscite anticipate, assenze), avere un'informativa specifica sulle valutazioni riportate.

Il codice scuola identificativo del nostro istituto: **PISP0006**.



L'alunno è **assente**



L'alunno è **presente**



L'alunno porta **ritardo**



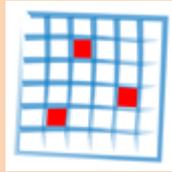
L'alunno è **uscito** anticipatamente

Il genitore viene **AVVISATO** di dover giustificare un evento (motivi familiari, salute ecc..) oppure il sistema evidenzia se l'alunno ha eccessivi ritardi o uscite anticipate.



Comunicazioni

Scuola – famiglia



Assenze

monitoraggio



Voti

verifiche scritte/orali



Note disciplinari

(comportamento)



Registro classe

(in tempo reale)



Didattica

materiali di lavoro
lezione da scaricare

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Gli alunni devono:

- entrare in classe ordinatamente insieme al docente;
- avere massima cura degli arredi scolastici (il docente può ritardare l'uscita in caso di disordine dell'aula);
- mantenere, sia nella scuola sia nelle uscite extra scolastiche, le regole del buon comportamento.

Riguardo ai docenti:



- hanno il compito di garantire il buon funzionamento della Scuola insieme al Dirigente Scolastico;
- vigilano continuamente sugli alunni loro affidati, anche in concomitanza o in sostituzione di altri docenti;
- al fine di assicurare l'attuazione del P.T.O.F., in casi eccezionali, dichiarano la disponibilità a garantire la loro presenza in ore eccedenti il servizio;
- per consentire l'effettuazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione o la partecipazione alle manifestazioni esterne, i docenti, in particolare quelli con funzione tutoriale, assicurano la loro presenza anche in ore eccedenti o in giornata libera, nel rispetto del rapporto accompagnatori-studenti; possono svolgere la funzione di accompagnatori della classe anche i docenti di sostegno che non siano impegnati in un rapporto 1/1;
- richiedono preventivamente le dichiarazioni di autorizzazione della famiglia alla partecipazione dell'alunno alle attività esterne e le consegnano all'Ufficio di Segreteria.
- concordano con il Dirigente Scolastico il recupero delle ore eccedenti il servizio prestate nella giornata libera;
- qualora volontariamente dichiarino la propria disponibilità a partecipare alle attività degli alunni in ore eccedenti il servizio, pur non essendoci la reale esigenza, non possono richiedere il recupero del servizio prestato;
- si mostrano sensibili ed attenti alle situazioni e alle problematiche psico-affettive e relazionali dei loro alunni e si attivano con iniziative idonee a limitarne l'influenza nel rendimento scolastico;
- assumono ogni possibile iniziativa per stabilire contatti fra la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di 1° grado al fine di favorire un passaggio coordinato fra i vari ordini di scuola.



Mentre i genitori:

- al momento dell'iscrizione del proprio figlio sono tenuti a comunicarne eventuali problematiche comportamentali o di apprendimento al team docente;
- promuovono negli alunni il rispetto della puntualità degli orari stabiliti;
- intrattengono periodici e costanti rapporti di reciproco scambio di informazioni e collaborazione con i docenti, esclusivamente nell'ambito del tempo e degli orari a ciò destinati, senza interrompere le lezioni;
- controllano l'assolvimento dei doveri scolastici da parte dei loro figli, favorendo l'espletamento dei compiti assegnati dai docenti per lo studio individuale domestico;
- collaborano con i genitori eletti in loro rappresentanza negli Organi Collegiali della Scuola;
- contribuiscono, in base a specifiche competenze possedute, al rafforzamento dell'azione educativa e didattica attraverso offerte di consulenza o assistenza ai lavori di classe e, in particolare, per la realizzazione dei progetti d'Istituto.

I genitori che intendono iscrivere il proprio figlio alla Scuola Primaria, sono tenuti a comunicare eventuali problematiche comportamentali o di apprendimento al team degli insegnanti di riferimento. I docenti compiranno un'osservazione del bambino inserito nel gruppo classe della durata di tre settimane circa. Al termine di tale periodo, riuniti in consiglio di classe, valuteranno, nell'ottica di garantire l'efficacia dell'azione formativa per l'intera classe, la compatibilità comportamentale dell'alunno nel contesto di riferimento. L'accoglimento della richiesta di iscrizione sarà dunque soggetta al giudizio espresso in consiglio di classe alla presenza del Dirigente Scolastico. Possono essere presenti non più di due alunni con certificazione L.104/1992 per classe.

SICUREZZA A SCUOLA

Presso la scuola sono presenti **squadre di primo soccorso e antincendio**, composte da Docenti e personale ATA, aggiornate a tal fine.

Ciascun docente, ciascuna unità del personale non docente e ciascun alunno, insieme al Dirigente Scolastico, contribuisce ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, pertanto:

- utilizza correttamente attrezzature, sostanze e macchinari nonché i dispositivi di protezione e di sicurezza;
- segnala immediatamente al Dirigente Scolastico e al Responsabile del servizio ogni eventuale guasto, deterioramento o disfunzione;
- non compie di propria iniziativa operazioni che non sono di sua competenza;
- si sottopone ai controlli sanitari previsti nei suoi confronti;
- non rimuove e non modifica senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- conosce e condivide il piano di emergenza attraverso prove e simulazioni.

Infortuni:

- in caso di malessere o di infortunio degli alunni, il docente di classe provvede a prestare i primi soccorsi, informa tempestivamente la Direzione e, tramite la Segreteria, la famiglia;
- in caso di infortunio di lieve entità i genitori sono tenuti a consegnare in Segreteria una dichiarazione nella quale si sottoscrive che l'alunno non ha riportato alcuna conseguenza. Con tale dichiarazione la famiglia solleva la Scuola da ogni responsabilità connessa con l'infortunio in questione;
- in caso di infortunio di grave entità, il docente informa la Direzione la quale provvede a telefonare immediatamente al Pronto Soccorso o ad accompagnare l'alunno infortunato al più vicino ospedale con qualsiasi mezzo, *dopo* aver avvisato i genitori.

Il docente dell'alunno infortunato è tenuto a redigere una relazione sull'accaduto e consegnarla al Dirigente Scolastico il giorno stesso e, al più tardi, nel giorno successivo.

I genitori consegnano in Segreteria il certificato rilasciato dal Pronto Soccorso o dal medico curante e la segreteria, dopo aver ricevuto il certificato medico, procede alla compilazione della denuncia di infortunio.

IV AUTONOMIA DIDATTICA: IL PROGETTO EDUCATIVO

DALL'AUTONOMIA SCOLASTICA AGLI ASSI EDUCATIVI

Come esplicitato dal M.I.UR. dall'anno 2000 le scuole hanno, seppur facendo parte di un sistema scolastico a carattere nazionale, una propria autonomia amministrativa, didattica e organizzativa.

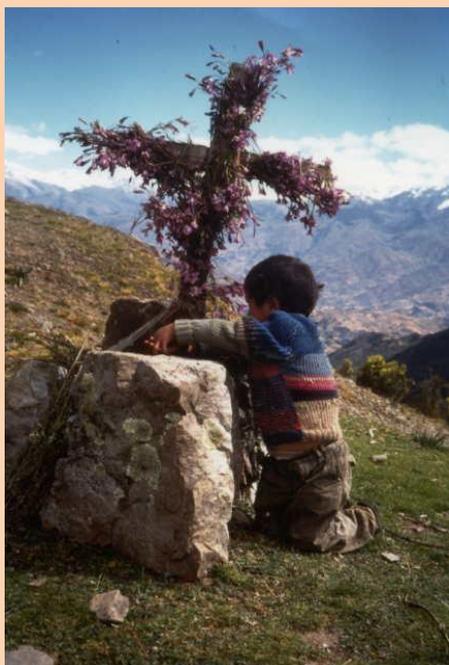
L'atto di indirizzo ministeriale specifica:

"...l'autonomia scolastica secondo l'Atto di indirizzo (8 settembre 2009) per la riforma del primo ciclo si configura come un articolato dispositivo di mezzi, di opportunità e di risorse per raggiungere l'obiettivo prioritario del successo scolastico delle giovani generazioni. In coerenza con gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione e nel rispetto della libertà di insegnamento, delle scelte educative e formative dei genitori e del diritto di apprendere degli studenti, l'autonomia è lo strumento e la risorsa attraverso cui adottare metodi di lavoro, tempi di insegnamento, soluzioni funzionali alla realizzazione dei piani dell'offerta formativa e alle esigenze e vocazioni di ciascun alunno. L'autonomia organizzativa consente di dare al servizio scolastico flessibilità, diversificazione, efficienza e di realizzare l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, anche attraverso l'introduzione e la diffusione delle tecnologie innovative".

In pieno accordo con questa nota la nostra scuola intende:

- porre al centro dell'azione scolastico- educativa e formativa il bambino, rispettandone tempi ed eventualmente, se necessario, costruendo modalità specifiche individualizzate.
- aiutare nel processo di crescita l'alunno: dalle regole di oggi alle leggi di domani.
- fare sentire ogni bambino accettato e trasmettere il senso dell'accoglienza verso gli altri.
- creare una rete di scambio tra scuola e famiglia che crei veri legami di collaborazione e di ascolto reciproco.
- proporre attività che rendano il bambino protagonista consapevole.
- verificare sistematicamente i progressi di ogni singolo alunno per aiutarlo a superare le difficoltà.
- favorire uno sviluppo armonico secondo i principi della Chiesa Cattolica che la scuola ha fatto propri, in linea con le competenze europee in chiave etica e sociale.
- offrire orientamento all'alunno nella scoperta del sé e dell'ambiente perché possa acquisire competenze trasferibili nella vita.

SVILUPPO INTEGRALE DELLA PERSONA



L'Istituto Santa Caterina mira alla formazione culturale, morale e sociale aderente ai valori cristiani della persona attraverso un progetto educativo di matrice cattolica.

Il progetto educativo è condiviso dal Dirigente Scolastico e dalla scuola: di primaria importanza è il rapporto scuola-famiglia che promuove l'interesse del processo di crescita dei bambini.

La scuola inoltre si preoccupa di fornire, a tutti gli alunni, pari **opportunità** sia di **partecipazione**, sia di **fruizione** dell'offerta formativa.

Ogni allievo ha diritto a **un'accoglienza iniziale e un inserimento nella classe** tramite procedure graduali, nel rispetto dei tempi del bambino.

L'alunno ha inoltre diritto:

di beneficiare di proposte didattiche, che alimentino il suo sviluppo culturale e morale;
di avvalersi di attività che tengano in considerazione bisogni e aspirazioni dell'alunno;
all'incremento di attività che favoriscano la crescita anche sul piano dell'autonomia;
ad essere trattato in ogni contesto con equità.

I docenti che operano all'interno dell'Istituto Santa Caterina mirano al raggiungimento di un obiettivo specifico che si traduce nel fare della scuola una comunità educante che si attiva e produce pratiche tese a far raggiungere il successo formativo in un ambiente relazionale e culturale attento ai bisogni.

I principi essenziali da seguire per il suddetto progetto sono tre:

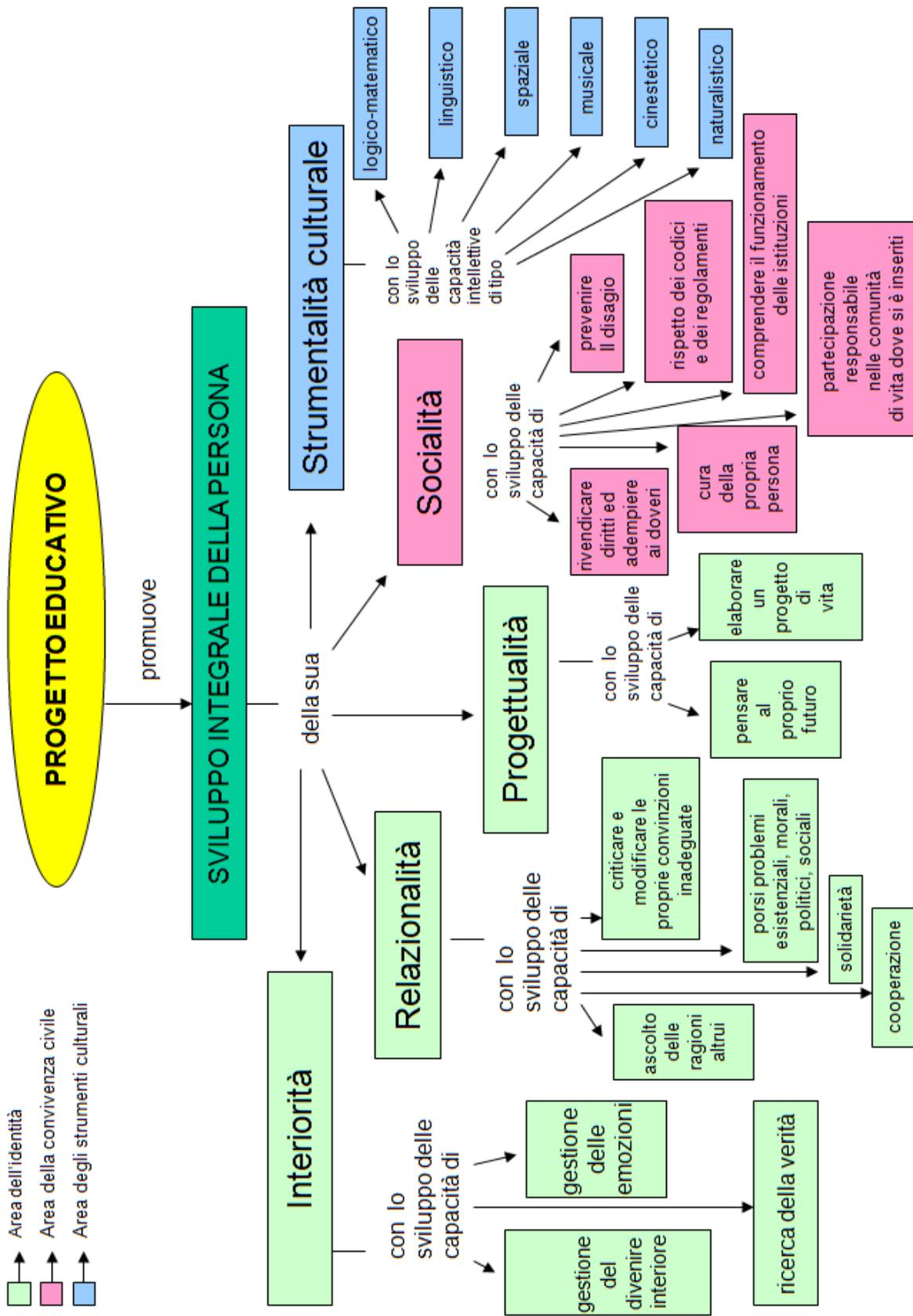
- l'alunno deve occupare una posizione centrale nel processo formativo;
- l'insegnamento deve mirare alla massima individualizzazione ove necessario;
- l'azione didattica deve incentivare la dimensione relazionale del gruppo classe.

Lo sviluppo affettivo, sociale e cognitivo sono al centro del processo formativo in modo che si incentivi la formazione di persona e di cittadino in ogni bambino.

Area dell'identità

Area della convivenza civile

Area degli strumenti culturali



CONTINUITÀ VERTICALE NEL PROGETTO EDUCATIVO

NIDO DELL'INFANZIA IL BIRICHINO

Rivolto a tutti i bambini in fascia di età tra i 18-36 mesi.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Oltre allo svolgimento delle attività didattiche in riferimento alle Indicazioni Ministeriali, il nostro istituto promuove attività di avviamento alla conoscenza della lingua inglese con insegnante madrelingua, attività psicomotorie e attività musicali.

SCUOLA PRIMARIA

Una scuola attenta ai bisogni dei bambini e delle famiglie. I programmi delle discipline, svolti nel rispetto delle indicazioni Ministeriali, vengono arricchite da 4h di lingua inglese con insegnante madrelingua, discipline insegnate attraverso la metodologia CLIL e un insegnante specializzato per l'insegnamento della musica.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La nostra scuola prevede per le classi I e II il tempo normale con 30h settimanali, per la classe III si dà la possibilità di scelta fra il tempo normale e quello potenziato di 33h settimanali con un rientro pomeridiano per la preparazione dell'esame conclusivo.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Liceo Scientifico,
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate
Liceo Linguistico
Liceo Scientifico quadriennale

RUOLI PROFESSIONALI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO art. 25 del D.Lvo n. 165/2001.

Il Dirigente Scolastico è responsabile del rispetto delle varie norme ministeriali e della gestione unitaria dell'istituto scolastico; cura l'organizzazione delle risorse umane e materiali disponibili nonché la rete comunicativa scuola famiglia.

Dirige e coordina i vari organi collegiali, è figura di riferimento per i docenti nella programmazione, pianificazione e promozione delle attività.

Controlla che siano rispettati i vari regolamenti.

RUOLO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti elabora i criteri di valutazione in base alle conoscenze, alle abilità e alle competenze raggiunte dagli alunni per ciascun obiettivo formativo.

Il team dei docenti costruisce *collegialmente* il disegno organizzativo della scuola e delinea:

- metodologie
- stile educativo e formativo uniforme
- forme di organizzazione didattica
- tempi di insegnamento congruenti con la progettazione
- laboratori 'in verticale'
- conoscenze e abilità secondo le Indicazioni Nazionali
- tempi delle prove iniziali, intermedie e finali
- criteri di valutazione

Inoltre:

- esamina e propone, come offerta opzionale, progetti extra -curricolari presentati da enti esterni operanti sul territorio
- organizza le uscite didattiche inerenti ai percorsi didattici progettati nel corso dell'anno scolastico
- Il team di classe, nel corso dell'anno scolastico in sede di programmazione, ha il compito di:
 - concordare la metodologia e le strategie didattiche
 - progettare i tempi delle attività
 - programmare i percorsi individualizzati

- verificare e valutare le singole attività di apprendimento degli allievi al fine di poter elaborare i documenti di valutazione.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

Come evidenziato dal nostro Mons. Arcivescovo Giovanni Paolo Benotto nel Piano Pastorale 2009-2014, 'Li inviò a due a due davanti a sé' : *'Significativamente il Servo di Dio Giovanni Paolo II aveva fatto oggetto di tre corpose encicliche i temi della verità, della vita e del rapporto tra fede e ragione. Tre encicliche di fatto poco conosciute anche in ambito ecclesiale, e che invece hanno molto da dire per aiutarci ad incarnare il messaggio del Vangelo nell'umanità del nostro tempo e per sostenerci nel dare anima e pienezza alla testimonianza di ogni cristiano. 'Veritas splendor', 'Evangelium vitae', 'Fides et ratio' costituiscono tre capisaldi irrinunciabili per ogni serio progetto educativo, insieme a un forte impegno di amore, senza il quale non potrà mai giungere a buon fine un autentico percorso formativo della persona.'*

Da quanto sopra citato, si evince come non possano essere solamente la scuola o solo la famiglia ad operare distintamente per il bambino, ma come sia strettamente indispensabile la **piena collaborazione** tra la famiglia e la scuola per giungere a quella formazione integrale e armoniosa della sfera personale, sociale e cristiana della persona che sarà l'adulto di domani.

Ciò significa promuovere negli alunni una crescita attraverso il messaggio di Gesù che abbia come fine lo sviluppo di:

- autonomia
- senso civico
- socializzazione (apertura verso bambini di diverse nazionalità, varie realtà culturali e religiose).

Ne consegue come sia preciso dovere e diritto della famiglia di essere presente alla vita della scuola, al fine di rendere il migliore servizio possibile ai loro figli. In questa direzione va messo in atto un rapporto scuola – famiglia basato sulla partecipazione, la responsabilità, la condivisione, la trasparenza, nell'intento di realizzare in obiettivo comune.

La scuola garantisce alle famiglie:

- percorsi individualizzati secondo le esigenze dell'utenza
- disponibilità e personalizzazione dei colloqui se necessari
- accoglienza ed integrazione degli alunni anche in corso anno

EVENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

EVENTI	RIUNIONE INIZIO ANNO
	ELEZIONI RAPPRESENTANTE (ASSEMBLEA)
	INTERCLASSE (PER I RAPPRESENTANTI)
	COLLOQUI INDIVIDUALI/GENERALI
	ATTIVITÀ CHE COINVOLGONO BAMBINI E GENITORI (RECITE, CONCERTI, PERFORMANCE RICREATIVE E LUDICHE)

Per ciò che concerne alcuni eventi **pubblici** organizzati dai bambini per famiglie e cittadinanza annoveriamo: la Messa di Santa Caterina, la festa di Natale e la festa di fine anno.



FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il corpo docente partecipa a percorsi di formazione e aggiornamento per garantire processi di verticalizzazione e corsi organizzati da esterni considerati di particolare interesse.

Ogni docente aderisce in modo autonomo a corsi inerenti la propria disciplina e/o provvede all'autoaggiornamento.

Il personale ATA partecipa ad iniziative di formazione organizzate dall'Amministrazione e/o realizzate in collaborazione con altre scuole.

AREA INTEGRAZIONE DISABILI ED INTERCULTURA

L'Istituto Santa Caterina rispetta in pieno il dettato costituzionale (art.2) che richiede sia ai singoli soggetti che alle formazioni sociali l'adempimento del dovere di solidarietà.

La scuola impegnata a dare risposte significative alle richieste di formazione, di socializzazione e di integrazione che provengono dai soggetti più deboli; da ciò deriva l'opportunità di avere figure di sistema che possano costituire elementi di raccordo tra la scuola e l'extrascuola, che siano punti di riferimento per i docenti per conoscere le offerte delle diverse agenzie educative presenti nel territorio, oltre che di comunicazione con le famiglie dei soggetti interessati.

AREA INFORMATICA: TIC E LIM



Le tecnologie digitali permettono di costruire ambienti di apprendimento multimediali in cui le varie modalità di comunicazione possono integrarsi tra loro.

Lo scopo primario dell'utilizzo dei media nelle attività didattiche è quello di promuovere una "circolazione orizzontale" del sapere, confrontando punti di vista differenti e dando vita a un molteplicità di voci e di stili comunicativi.

Le tecnologie informatiche presentano, infatti, caratteristiche che si identificano come punti forza per la loro introduzione nel contesto didattico:

- possono permettere tempi di coinvolgimento e lavoro autonomo decisamente superiori a quelle di qualsiasi altra situazione tradizionale;
- alleggeriscono la gestione didattica;
- si propongono come apertura di rilevanti canali comunicativi e cooperativi, un esempio ne è la discussione in rete che presenta vantaggi oggettivi quali l'eliminazione dei problemi di turno, la stimolazione al confronto reciproco, l'incentivo alle dinamiche di cooperazione e di scambio che, invece, possono risultare soffocate nel dialogo in classe;
- sostituiscono l'iniziazione alla maggiore età di tipo verticale con un apprendimento di tipo orizzontale.
- possono colmare alcune lacune in alunni BES/DSA.

I nuovi media, di cui ne è esempio nel nostro Istituto la **LIM**, la lavagna interattiva multimediale, non si basano solo sui codici della comunicazione scritta e verbale, ma utilizzano *registri musicali, visivi e simbolici* e integrano il sapere delle singole discipline alle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

A differenza del singolo Pc che apriva sì all'utente il mondo della Rete, ma in modo individuale e quindi non facilmente indirizzabile da parte del docente, la **LIM apre lo spazio** per un utilizzo *collettivo contemporaneo* tra utenti guidati, collocati in differenti luoghi.

A ciò si può aggiungere che la sua presenza in un'aula apre anche la possibilità dell'interazione contemporanea tra diversi utenti e questo è particolarmente significativo ai fini della sua efficacia e efficienza educativa perché agevola forme di apprendimento legate al confronto tra simili, cioè ad una modalità molto vicina alle caratteristiche comunicative dei giovani.

La dilatazione dell'aula può però assumere anche aspetti temporali ampliando in tal modo il tempo scuola funzionale all'apprendimento. La classe, nella sua forma virtuale, può infatti vivere anche oltre la fine delle lezioni. Si possono generare forme di comunicazione nuove attraverso l'utilizzo della Rete tra studenti e tra insegnante e studenti. L'ora di lezione si dilata e può essere rivissuta in un secondo momento secondo le esigenze individuali di apprendimento.

Tra le potenzialità della LIM le principali sono:

- la visualizzazione per immagini più intuitive per i bambini
- l'interattività che coinvolge direttamente l'alunno
- la portabilità (la LIM è una vera e propria centrale multimediale a portata di ogni alunno)
- la generatività (l'alunno passa da semplice spettatore a autore)

AREA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE

La scuola Primaria lavora nel rispetto delle Indicazioni Ministeriali.

I curricoli sono dei percorsi educativi – didattici che la scuola costruisce per garantire il successo formativo degli alunni.

Nella scuola Primaria, il curricolo viene articolato attraverso gli ambiti disciplinari, affidati ai docenti a seconda della loro professionalità o inclinazione. Tali ambiti disciplinari permettono agli alunni di accostarsi ai saperi nell'ottica dell'interdisciplinarietà.

E' fondamentale l'idea del **curricolo verticale** perché il bambino, man mano che cresce, utilizza parte di cultura acquisita precedentemente: al centro del curricolo c'è la relazione, o meglio, l'ambiente mediante il quale avviene l'incontro tra il bambino e la cultura della società. L'insegnante deve comprendere ciò che accade durante il percorso di apprendimento.

Nel curricolo verticale bisogna tenere presente:



Lavorare sul curricolo significa proprio cercare i vincoli conoscitivi intorno ai quali costruire le connessioni più adatte per gli studenti.

ASSE METODOLOGICO

L'insegnante è un vero e proprio attivatore di processi allo scopo di rendere autonomi gli allievi nei propri percorsi conoscitivi.

I principali metodi didattici e strategie di apprendimento adottate nel nostro Istituto sono:

- cooperative learning (basato sull'interdipendenza positiva e sulla partecipazione in gruppo)
- modelling (è un processo mediante il quale il docente mostra l'abilità da modellare e fornisce feedback positivi o negativi durante la prestazione dell'alunno)
- peer education (educazione tra pari)
- learning by doing (imparare facendo, metodo con approccio sensoriale)
- problem solving (scoperta di regole mediante la presentazione di una situazione problematica da risolvere)
- mastery learning (apprendimento per maestria: la disciplina viene insegnata per item graduati per difficoltà)
- didattica laboratoriale



laboratorio è inteso sia come luogo fisico (anche la stessa aula) sia come momento in cui l'alunno è attivo. Concepito come spazio operativo esso rappresenta un vero e proprio luogo di esperienza di apprendimento in situazione. La didattica si caratterizza per la sua capacità di coinvolgimento, sollecitazione dell'interesse e motivazione.

Il laboratorio diventa **il luogo del fare**: acquisizione e interiorizzazione delle informazioni, rielaborazione personale di idee che rimette in circolo in modo innovativo, sperimentare canali espressivi e linguaggi diversi.

Anche il docente, operando come mediatore tra gli alunni, rende l'aula come laboratorio di ricerca interdisciplinare di soluzione ai problemi della vita e dell'ambiente e le discipline diventano il luogo di conservazione dei saperi umanistici e scientifici.

V NUOVI ORIZZONTI DI INCLUSIONE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La legge 170/2010 apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall’insegnante per il sostegno.

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare **un percorso individualizzato e personalizzato** per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall’esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

I DSA sono disturbi nell'apprendimento che interessano alcune abilità specifiche che devono essere acquisite da bambini e ragazzi in età scolare.

I disturbi specifici dell'apprendimento comportano la **non autosufficienza durante il percorso scolastico** in quanto interessano nella maggior parte dei casi le attività di lettura, scrittura e calcolo.

I DSA affliggono bambini e ragazzi che in genere non hanno disabilità o difficoltà particolari, ma possono rendere loro difficile la vita a scuola, se non vengono aiutati nella maniera corretta. Attualmente i bambini e i ragazzi affetti da DSA non hanno diritto all'insegnante di sostegno. Hanno però diritto, grazie alle Legge 170/10, a strumenti didattici e tecnologici di tipo compensativo (sintesi vocale, registratore, programmi di video-scrittura e con correttore ortografico, calcolatrice) e a misure dispensative, per permettere loro di sostituire alcuni tipi di prove valitative con altre equipollenti più adatte.

DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELLA IPERATTIVITÀ (ADHD)



Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D.

L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi

dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore ecc

Il percorso migliore per la presa in carico del bambino/ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica.

Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo. In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbidità con altre patologie - richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92.

Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

La stesura del PDP è a totale carico dei docenti, ma la legge prevede che la famiglia venga preventivamente coinvolta. Una volta che gli insegnanti hanno ricevuto la diagnosi dalla segreteria, convocano la famiglia per acquisire informazioni utili alla stesura del piano didattico personalizzato.

La stesura del PDP deve avvenire durante un incontro degli insegnanti, adeguatamente verbalizzato, successivo a quello con la famiglia .

Il PDP deve essere redatto utilizzando un modello aggiornato, sulla traccia di quello proposto dal MIUR

Il P.D.P. così redatto, deve essere presentato alla famiglia; in questo incontro la famiglia:

- può fare le sue eventuali osservazioni,
- firma per presa visione il piano che gli insegnanti le presentano.

La firma della famiglia non implica l'accettazione del PDP presentato dai docenti, ma la semplice PRESA VISIONE dello stesso.

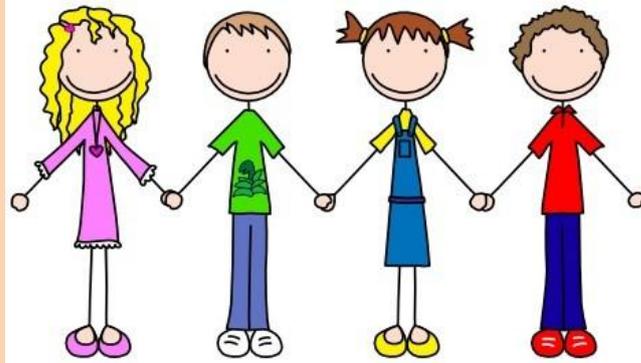
Il PDP (eventualmente modificato a seguito delle osservazioni dei genitori) deve essere firmato da tutti gli insegnanti e dai genitori dell'alunno, rendendolo così esecutivo.

Deve esserne consegnata alla famiglia una copia firmata e datata.

STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

STRATEGIE E METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce



- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- lo studio mnemonico delle tabelline
- lo studio della lingua straniera in forma scritta
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità dei compiti a casa

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna,

permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- tabella dell'alfabeto
- retta ordinata dei numeri
- tavola pitagorica
- linea del tempo
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
 - computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
 - calcolatrice
 - registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
 - software didattici specifici

VALUTAZIONE

- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

PROCEDURA ACQUISIZIONE DIAGNOSI LEGGE 104/1992 – DSA – BES E STESURA PDP

1-Il genitore provvede a consegnare alla Segreteria Didattica la documentazione relativa alla diagnosi unitamente al modulo di consegna compilato e firmato da entrambi i genitori (disponibile in allegato al presente articolo);

2-la consegna della documentazione verrà registrata nel protocollo riservato;

3-l'Ufficio di Segreteria procede immediatamente a informare la Referente di Istituto per l'inclusività dell'avvenuta consegna della documentazione;

4-la referente per l'inclusività, insieme al team docenti del consiglio di classe, provvederà a redigere il Piano Didattico Personalizzato da sottoporre all'attenzione dei genitori;

5-una volta approvato il PDP verrà sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Referente di Istituto per l'inclusività, da tutti i docenti del consiglio di classe e dai genitori.

VI PROGETTI DI POTENZIAMENTO

INSEGNAMENTO L2



L'insegnamento della lingua inglese va collocato nel quadro dell'educazione linguistica che investe lo sviluppo completo della personalità del bambino.

Il fine prioritario sarà quello di favorire una reale capacità di comunicare, contribuendo alla maturazione delle capacità espressive degli alunni lungo il loro percorso di crescita all'interno di una società multiculturale.

"Il linguaggio è da ritenersi il mezzo più potente che possediamo per effettuare trasformazioni nella realtà, per mutare la sua forma riorganizzandola sul piano delle possibilità" (J. Bruner).

La nostra scuola intende promuovere l'approccio comunicativo-funzionale della L2 e porre l'accento sull'importanza del linguaggio come mezzo di comunicazione, come strumento di trasmissione di significati, mettendo a fuoco gli scopi e le funzioni per le quali la lingua viene utilizzata.

L'insegnamento della lingua inglese viene svolto da una docente madrelingua per un totale di 4h ore settimanali. Il programma della disciplina rispetta le Indicazioni Ministeriali e prevede approfondimenti interdisciplinari con attività coinvolgenti e divertenti.

L'attività ludica riveste una funzione importante nella vita del bambino e nello sviluppo globale della sua personalità: attraverso il gioco egli infatti apprende regole e codici di comportamento, costruisce la proprie esperienze, conquista e organizza i concetti di spazio e tempo, scopre le sue capacità, acquista la fiducia in se stesso e apprende in modo spontaneo. Per il bambino è dunque importante agire, manipolare, cantare, recitare, drammatizzare al fine di stimolare l'interazione necessaria di un uso comunicativo della lingua.

L'approccio metodologico di tipo ludico-affettivo si baserà essenzialmente sui principi *learning by doing* e *learning by listening* nel rispetto della sequenza *comprensione-assimilazione-produzione*. L'ascolto, la comprensione e la produzione linguistica saranno semplificati da figure, oggetti reali, movimenti, canti, giochi, scambi verbali, drammatizzazioni, attività manipolative e attività svolte alla LIM.

PROGETTO CLIL

La metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) prevede l'insegnamento di contenuti in lingua straniera nel rispetto del programma didattico.

L'apprendimento integrato di una lingua straniera (inglese) e dei contenuti di una disciplina curricolare, aiuta i bambini ad acquisire competenza e scioltezza nella comunicazione in L2 oltre che nella loro lingua madre.

Tale percorso di apprendimento viene programmato e suddiviso in temi, questo significa che i moduli CLIL vengono organizzati intorno a grandi concetti o argomenti nel rispetto dei contenuti disciplinari, della sfera comunicativa, della dimensione cognitiva e della conoscenza di culture diverse.

Il nostro Istituto propone agli studenti della scuola primaria un percorso didattico in lingua inglese completo e innovativo con 4 ore settimanali con insegnante madrelingua e 6 ore di materie curricolari che prevedono l'insegnamento di alcuni contenuti con metodologia CLIL, con l'obiettivo di potenziare il lessico e l'uso della lingua straniera nel rispetto dei tempi di apprendimento.

Orario settimanale	Inglese con madrelingua	Storia (con integrazioni CLIL)	Geografia (con integrazioni CLIL)	Scienze (con integrazioni CLIL)
Classe I	4	2	2	2
Classe II	4	2	2	2
Classe III	4	2	2	2
Classe IV	4	2	2	2
Classe V	4	2	2	2



ALTRI PROGETTI E GITE DI ISTRUZIONE

I docenti delle varie classi concordano l'adesione a progetti esterni a seconda delle proposte che vengono presentate alla scuola ad inizio anno scolastico o in itinere.

Le uscite didattiche e la gita di fine anno scolastico vengono stabilite in base ai programmi delle discipline e agli interessi dalla classe.

Sin dalla classe I i bambini vengono accompagnati dai docenti presso Palazzo Blu, in occasione delle mostre che annualmente vengono allestite, e nei Musei dell'Università di Pisa che offrono la possibilità di approfondire e consolidare le conoscenze acquisite in classe.

In tali occasioni i bambini hanno la possibilità di fare esperienze concrete partecipando a laboratori didattici mirati e coinvolgenti.



VII PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

PROGRAMMAZIONE

La Programmazione dell'intervento formativo ha lo scopo di esplicitare con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili.

La sua pianificazione prevede:

- l'analisi della situazione iniziale;
- la definizione di obiettivi generali di tipo pedagogico e di obiettivi disciplinari efficaci alla formazione e all'apprendimento dell'alunno
- la selezione dei contenuti tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dai bambini;
- la selezione delle metodologie e delle strategie;
- la ricerca di procedure di verifica e di valutazione.

Le esigenze formative fanno riferimento alla necessità di:

- sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguati;
- disporre di momenti specifici per l'attività individualizzata e di recupero;
- apprendere le basi di una seconda lingua;
- disporre di adeguati momenti e spazi dedicati all'attività fisica, motoria e sportiva;
- integrare il curriculum tradizionale con attività che promuovano la pratica di linguaggi diversificati (musicale - teatrale - ecc...);
- praticare un primo approccio significativo alle tecnologie informatiche;

Il lavoro dei docenti si baserà sulla:

- esplorazione e ricerca,
- vita di relazione,
- mediazione didattica,
- osservazione, sperimentazione e verifica.

MODALITÀ DI VERIFICA

I docenti valutano gli alunni in base agli obiettivi formativi delle discipline per ogni classe.

Gli strumenti di verifica vengono distinti in:

verifiche formative, relative al processo di apprendimento, in cui si ricorre anche a metodi di registrazione informali;

verifiche sommative, che accertano il livello di abilità raggiunto, sulla base degli standard minimi fissati per ogni disciplina dai Dipartimenti e degli obiettivi, in cui ci si affida ad una misurazione formalizzata.

Si potranno utilizzare:

- prove orali, colloqui e/o interrogazioni brevi e/o lunghe, per la verifica delle abilità di comunicazione e per il controllo dei processi di apprendimento e di organizzazione dei contenuti;
- prove scritte non strutturate, prove di produzione scritta, traduzione, risoluzione di problemi... per la rilevazione delle abilità più complesse e come sintesi di più abilità;
- prove semistrutturate, questionari, esercizi...;
- prove strutturate, test oggettivi prevalentemente per la misurazione del livello di raggiungimento di obiettivi specifici, soprattutto di conoscenza, comprensione e applicazione;
- Prove pratiche (in relazione soprattutto alle seguenti discipline: attività motoria, musica, arte e tecnologia).

Le prove di verifica verranno fissate sul registro elettronico con almeno 5 giorni di anticipo e non saranno più di 2 a settimana e comunque non nello stesso giorno.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (Decreto Ministeriale n, 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo I della legge n, 169/2008.

Nella valutazione delle prove si userà di norma la scala decimale dal 5 al 10; dato però che la normativa prevede una valutazione espressa in decimi, in via del tutto eccezionale, in caso di evidente mancanza di impegno e gravi lacune, potrà essere usato anche il 4.

La valutazione quadrimestrale e finale da parte del consiglio di classe sarà espressa nelle singole discipline mediante un voto che tiene conto non solo delle valutazioni periodiche, delle verifiche orali, scritte e pratiche, ma anche delle osservazioni dell'insegnante sul percorso dell'alunno.

Per la classe prima il consiglio di classe si riserva di valutare il singolo alunno con una valutazione numerica sommativa per ogni disciplina. Il voto verrà inserito sul registro elettronico nel mese di gennaio, ovvero una volta concluso il periodo di osservazione e conoscenza da parte degli insegnanti nel I quadrimestre.

In sede di scrutinio la valutazione verrà effettuata collegialmente dal consiglio di classe (D.Leg. 62 del 13 Aprile 2017 art.2, comma 2).

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

I voti saranno ovviamente coerenti con il raggiungimento degli obiettivi minimi e massimi stabiliti nelle programmazioni disciplinari delle varie classi.

VOTO	VALUTAZIONE DEL PROFITTO (CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE)
10	L'alunno legge correttamente e in modo fluido e presenta ottime capacità di scrittura. Ha una conoscenza approfondita dei contenuti e li rielabora in modo critico e personale, ha completa padronanza della metodologia disciplinare e utilizza quanto appreso in situazioni nuove. Dimostra eccellenti capacità di organizzazione dei contenuti e di collegamento degli stessi fra i diversi saperi; dimostra brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.
9	L'alunno legge correttamente e in maniera fluida e presenta ottime capacità di scrittura. Ha una conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari e rielabora in modo personale alcune delle conoscenze acquisite. Dimostra un'ottima padronanza della metodologia disciplinare e capacità di organizzazione dei contenuti e di collegamento degli stessi tra i diversi saperi; espone in modo appropriato, coerente e corretto.
8	Legge correttamente e in maniera fluida e presenta buone capacità di scrittura. Ha un'adeguata conoscenza dei contenuti e li rielabora in modo pertinente. Dimostra una buona padronanza della metodologia disciplinare e capacità di operare collegamenti tra i saperi; espone in modo chiaro e con un linguaggio adeguato.
7	L'alunno legge correttamente e presenta discrete capacità di scrittura. Dimostra di conoscere gran parte dei contenuti e rielabora discretamente le conoscenze, ma non sempre opera collegamenti tra le stesse; adeguata proprietà espressiva.
6	L'alunno legge correttamente e presenta essenziali capacità di scrittura. Dimostra di conoscere gli elementi basilari. Ha una sufficiente padronanza delle conoscenze, una sufficiente proprietà espositiva e l'uso del linguaggio risulta sufficientemente appropriato.
5	L'alunno legge in modo incerto e non sempre corretto e presenta scarse capacità di scrittura. Dimostra una conoscenza frammentaria dei contenuti. Le conoscenze possedute non risultano

sufficienti. L'esposizione è incerta e l'uso del linguaggio impreciso e povero nel lessico.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA IRC

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

I voti saranno ovviamente coerenti con il raggiungimento degli obiettivi minimi e massimi stabiliti nelle programmazione disciplinare delle varie classi.

GIUDIZIO	DESCRITTORI DEL GIUDIZIO
OTTIMO	L'alunno dimostra una conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di riflessione e rielaborazione critica; ha una completa padronanza della metodologia disciplinare. Le capacità di organizzazione dei contenuti e di collegamento degli stessi tra i diversi saperi risultano eccellenti; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.
DISTINTO	L'alunno dimostra una conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari e rielabora in modo personale le conoscenze acquisite; ha padronanza della metodologia disciplinare e opera collegamenti corretti tra i diversi saperi; l'esposizione e l'uso del linguaggio specifico risultano corrette.
BUONO	L'alunno dimostra un'adeguata conoscenza dei contenuti con una buona rielaborazione delle conoscenze; opera collegamenti tra i saperi. L'esposizione risulta corretta e adeguata.
DISCRETO	L'alunno dimostra di conoscere gran parte dei contenuti; rielabora discretamente le conoscenze, ma non sempre opera collegamenti tra le stesse. L'esposizione risulta adeguata.
SUFFICIENTE	L'alunno dimostra di conoscere gli elementi basilari. Ha una sufficiente padronanza delle conoscenze. L'esposizione risulta povera di contenuti e l'uso del linguaggio è sufficientemente appropriato.

INSUFFICIENTE

L'alunno possiede una conoscenza frammentaria dei contenuti; le conoscenze non sono state acquisite in modo completo e sufficiente. La capacità espositiva risulta incerta e imprecisa.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (D.Leg. 62 del 13 Aprile 2017 art.21, comma 3).

Indicatori di valutazione:

- relazione con i compagni;
- relazione con gli adulti;
- rispetto delle regole;
- interesse, attenzione e partecipazione;
- impegno;
- capacità collaborative;
- autonomia e capacità di lavoro;
- metodo di studio;
- progressione degli apprendimenti;
- frequenza.

GIUDIZIO	VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
OTTIMO	L'alunno dimostra ottime capacità relazionali che si esplicano nei vari contesti di aggregazione. Ha un comportamento adeguato nei diversi contesti e si dimostra rispettoso delle regole di convivenza sociale. Partecipa attivamente, con pertinenza e in modo propositivo alle lezioni mostrando un costante interesse. Risulta eccellente l'impegno sia a scuola che a casa. Nel corso dell'anno ha frequentato con costanza le ore di lezione.
DISTINTO	L'alunno dimostra distinte capacità relazionali che si esplicano nei vari contesti di aggregazione. Ha un comportamento generalmente adeguato nei diversi contesti ed è rispettoso delle regole di convivenza sociale. Partecipa attivamente e in modo

	costruttivo alle lezioni mostrando un vivace interesse. Risulta costante l'impegno sia a scuola che a casa. Nel corso dell'anno ha frequentato con costanza le ore di lezione.
BUONO	L'alunno dimostra discrete capacità relazionali che si esplicano nei vari contesti di aggregazione. Ha un comportamento non sempre adeguato nei diversi contesti e non sempre rispetta le regole di convivenza sociale. Partecipa adeguatamente alle lezioni mostrando interesse, anche se talvolta in modo discontinuo. Risulta generalmente regolare l'impegno sia a scuola che a casa. Nel corso dell'anno non ha frequentato con costanza le ore di lezione.
SUFFICIENTE	L'alunno non sempre dimostra adeguate le capacità relazionali che si esplicano nei vari contesti di aggregazione. Ha un comportamento inappropriato nei diversi contesti e talvolta fatica a rispettare le regole di convivenza sociale. Partecipa in maniera superficiale alle lezioni mostrando scarso interesse. Risulta discontinuo e limitato l'impegno sia a scuola che a casa. Nel corso dell'anno non ha frequentato con costanza le ore di lezione.
INSUFFICIENTE	L'alunno manca di rispetto a insegnanti e compagni. Ha un comportamento inappropriato nei diversi contesti e non rispetta le regole di convivenza sociale. Arreca danno volontariamente ad ambienti, materiali e attrezzature. Risulta inadeguato l'impegno sia a scuola che ha casa. Nel corso dell'anno non ha frequentato con costanza le ore di lezione.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento avverrà nel pieno rispetto di quanto indicato nel D.Leg.62 del 13 Aprile 2017 art.11 e della Nota Circolare prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017.

LA VALUTAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE IN OSPEDALE

La valutazione di alunni e alunne in ospedale avverrà nel pieno rispetto di quanto indicato nel D.Leg.62 del 13 Aprile 2017 art.22 e della Nota Circolare prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Gli alunni e le alunne vengono ammessi alla classe successiva della scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado nel pieno rispetto di quanto indicato nel D.Leg. 62 del 13 Aprile 2017 art.3 e della Nota Circolare prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017.

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.
4. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

ESAMI DI IDONEITÀ

In caso di esami di idoneità la valutazione avverrà nel pieno rispetto di quanto indicato nel D.Leg.62 del 13 Aprile 2017 art.10 e della Nota Circolare prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017.

Gli articoli 10 e 23 del Decreto Legislativo n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione.

Possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata, di norma entro il 30 aprile, dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente.

Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti di scuola primaria. Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame tenendo a riferimento le Indicazioni Nazionali per il curriculum.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

ISTRUZIONE PARENTALE

In caso di istruzione parentale la valutazione avverrà nel pieno rispetto di quanto indicato nel D.Leg.62 del 13 Aprile 2017 art.23. e della Nota Circolare prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017.

PROVE INVALSI

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione predispone gli strumenti per la rilevazione dei livelli di preparazione e di raggiungimento degli obiettivi e delle competenze previsti dal Curriculum Nazionale. Le prove INVALSI infatti procedono alla **valutazione della qualità complessiva dell'offerta formativa dell'Istituto** e alla **valutazione delle conoscenze e delle abilità degli studenti** in diversi momenti del percorso di studi. La rilevazione degli apprendimenti avviene principalmente per le discipline di italiano, matematica e inglese nelle classi seconda e quinta della Scuola Primaria ed avviene su scala nazionale nelle medesime tempistiche.